

## DICONO DI NOI

ANSA.IT	12/04/2017	1	<a href="#">Turismo, La Spezia `traina` la Liguria</a> <i>Redazione</i>	2
ECO DI BERGAMO	13/04/2017	66	<a href="#">Alle Cinque Terre per festeggiare i 50 anni</a> <i>Redazione</i>	3
GENOVA.REPUBBLICA.IT	12/04/2017	1	<a href="#">Cinghiali, i consigli dell'esperto: "Niente cibo ma recinti elettrificati"</a> <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DEL PIEMONTE	13/04/2017	15	<a href="#">Cinque Terre da vivere a Pasqua</a> <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DEL PIEMONTE	13/04/2017	15	<a href="#">Cinque Terre da vivere a Pasqua</a> <i>Redazione</i>	7
levantenews.it	12/04/2017	1	<a href="#">Monterosso e Vernazza: consentito l'attracco di un battello alla volta</a> <i>Guido Gherzi</i>	8
NAZIONE LA SPEZIA	13/04/2017	50	<a href="#">Pasqua? Rifiuti sulle spiagge E la via dei Santuari è chiusa</a> <i>Laura Provitina</i>	9
NAZIONE LA SPEZIA	13/04/2017	51	<a href="#">Boom di stranieri su tutto il territorio Visitatori a quota 2 milioni e mezzo</a> <i>Matteo Marcello</i>	12
NAZIONE LA SPEZIA	13/04/2017	51	<a href="#">Treni, nuovi collegamenti Un antidoto alla "ressa"</a> <i>Redazione</i>	13
NAZIONE LA SPEZIA	13/04/2017	51	<a href="#">`La via dei Santuari riapre a maggio` Terzo annuncio nel giro di un anno</a> <i>L.p.</i>	14
NAZIONE LA SPEZIA	13/04/2017	60	<a href="#">Così la navigazione è pericolosa I battellieri diano collaborazione</a> <i>Laura Provitina</i>	15
NAZIONE LA SPEZIA	13/04/2017	60	<a href="#">Ztl, rinnovata delibera per regolamentare l'accesso al centro</a> <i>Redazione</i>	17
NAZIONE MASSA E CARRARA	13/04/2017	50	<a href="#">Intervista a Fiorenza Puccetti - Strizziamo l'occhio al nord Europa Ma trasporti e strade sono un problema</a> <i>Redazione</i>	18
REPUBBLICA GENOVA	13/04/2017	2	<a href="#">Duecentotrenta euro per una notte ad Alassio</a> <i>Val.ev.</i>	19
SECOLO XIX GENOVA	13/04/2017	21	<a href="#">Marsan: Inutile prorogare la caccia ai cinghiali</a> <i>Redazione</i>	20
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/04/2017	19	<a href="#">Marchio geografico per tutelare le Cinque Terre = La Finanza indaga sulla Marineria</a> <i>T.iv.</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/04/2017	20	<a href="#">Turismo, Spezia è la maglia rosa della Liguria</a> <i>Marco Toracca</i>	22
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/04/2017	27	<a href="#">La Liguria non è solo bella di più nelle sue eccellenze</a> <i>Fabrizio Fornezza</i>	24
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/04/2017	33	<a href="#">Marchio geografico per tutelare immagine e prodotti delle 5 Terre</a> <i>Patrizia Spora</i>	27
tgtourism.tv	12/04/2017	1	<a href="#">Pasqua: le mete per una vacanza in Italia tra arte, tradizioni e mare</a> <i>Redazione</i>	29

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile

Seguici su:

# ANSA.it Liguria

Fai la ricerca Vai alla Borsa Vai al Meteo

[Galleria Fotografica](#) [Video](#) [Seegli la Regione +](#)

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • CONSIGLIO REGIONALE • LIGURIA EUROPA • SPECIALI

ANSA.it · Liguria · **Turismo, La Spezia 'traina' la Liguria**

## Turismo, La Spezia 'traina' la Liguria

+46% in quattro anni, sold out per week end Pasqua

Redazione ANSA

GENOVA

12 aprile 2017

17:24

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



**Che show a Rio:**

L'incredibile palleggio di due ragazze!

[Guarda ora!](#)



**Giovani Milionari?**

Il Trucco che c'è dietro!

[giornalefinanza24.com](#)

**Archiviato in**

Turismo



© ANSA

[CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - GENOVA, 12 APR - La Spezia si conferma locomotiva del turismo in Liguria: +46% di presenze negli ultimi quattro anni grazie al traino delle Cinque Terre e alle nuove offerte legate alla ricettività alberghiera e extralberghiera. Gli stranieri (francesi, americani, scandinavi e tedeschi in testa) sono il 62% del totale facendo della provincia spezzina la seconda a livello ligure per presenze provenienti da fuori i confini nazionali. I dati sono stati forniti oggi dal Comune della Spezia e dal Sistema Turistico Locale che hanno fatto il punto su risultati della partecipazione alla Bit di Milano e sui dati dell'affluenza turistica nel 2016. Il 2017 che parte alla grande: +22% arrivi e presenze a gennaio, percentuale nettamente superiore a quella di tutte le altre province della Liguria e un week end di Pasqua che si preannuncia da tutto esaurito.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggestisci

**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**



Tv: De Filippi: "Morgan lascia Amici, mio fallimento" - Tv



Tre esplosioni davanti al bus del Borussia, ferito il difensore Bartra. Match rinviato -...



Killer di Budrio sempre ricercato, sparita imbarcazione - Emilia-Romagna



### ULTIMA ORA LIGURIA

- 20:30** Putti si candida e corre con la sinistra
- 19:58** Direttore Entrate, no tangente donazione
- 19:12** Comuni: Genova; Bucci, da Doria parole in libertà
- 18:55** Comuni: Genova: Toti, no ad altri 5 anni con sosia Doria
- 18:47** Bilancio Doria, governo città onesto
- 17:24** Turismo, La Spezia 'traina' la Liguria
- 17:06** Nautica, a Sarnico funerali di Carlo Riva
- 17:05** Ragazza uccisa, in duemila a funerali
- 16:49** Da Cassimatis avviso bonario a Grillo
- 16:45** Incendio bocciola, causato da molotov

[> Tutte le news](#)

### ANSA ViaggiArt [vai](#)

#### **Prima pietra 'ambasciata' Pistoletto**

Opera allestita nel piazzale al confine con la Francia



**SCARICA ORA GRATIS**

**PIANETA CAMERE**

Camera di Commercio d'Italia

## Alle Cinque Terre per festeggiare i 50 anni

**Brusaporto.** La classe 1967 di Brusaporto gioiosa alle Cinque Terre, per festeggiare il traguardo dei 50 anni.



Peso: 12%



Genova

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali

Cambia Edizione

Video

# Cinghiali, i consigli dell'esperto: "Niente cibo ma recinti elettrificati"

Il professor Marsan: "Devono tornare nei boschi e noi dobbiamo seguire comportamenti corretti"

di VALENTINA EVELLI

12 aprile 2017



LE immagini del cinghiale che nuota in mare, a due passi da Corso Italia, hanno fatto in poche ore il giro del mondo. L'ultimo episodio tra le decine di avvistamenti di ungulati che compaiono in città in cerca di cibo ormai a qualunque ora. «Un effetto diretto della società del benessere — chiarisce subito Andrea Marsan, biologo della fauna selvatica e professore a contratto dell'Università di Genova

— Ma per recuperare l'equilibrio naturale gli animali devono tornare nei boschi e ognuno deve fare la propria parte per far sì che li restino ».

Un dibattito aperto che oggi pomeriggio fa tappa a palazzo Ducale con "Cinghiali in città", l'incontro organizzato dall'associazione di divulgazione scientifica Zeus con il patrocinio dell'Università e dell'associazione Italia Unita per la Scienza ( ore 18 Sala gradinata dell'Informagiovani, ingresso libero). In cattedra ci sarà proprio il professor Andrea Marsan che partendo dall'analisi del fenomeno parlerà di prevenzione e buone pratiche per evitare i pericoli e le modalità per riportare gli animali al loro habitat naturale.

«Non esiste una bacchetta magica per risolvere il problema, sia chiaro — spiega il biologo — Ma i genovesi possono iniziare a seguire comportamenti corretti e stimolare gli altri a fare lo stesso. Non devono offrire cibo ai cinghiali per alcun motivo, qualunque animale selvatico sapendo di poter trovare sostentamento senza alcuno sforzo continuerà a scendere a valle. Soprattutto nei periodi in cui la natura offre meno ».

Una rete di prevenzione a 360 gradi in una città come Genova in cui la distanza in linea d'aria tra mare e bosco in alcune zone conta appena qualche centinaio di

CASE MOTORI LAVORO ASTE

CERCA UNA CASA

 Vendita  Affitto  Asta Giudiziarla

Provincia

TrovaRistorante a Genova

Scegli una città

Genova

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde  
800 700800ATTIVO DA LUNEDÌ  
A DOMENICA DALLE  
ORE 10 ALLE ORE 21[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO

NUOVE OPPORTUNITA' PER CHI AMA SCRIVERE

Servizi, una redazione a disposizione dell'autore

metri. Una rete virtuosa che dai cittadini passa alle istituzioni che potrebbero seguire il modello di Portofino dove sono stati introdotti bidoni dell'immondizia che non possono rovesciarsi. «A cui vanno aggiunte recinzioni, anche elettrificate, per tenere lontani i cinghiali dal centro — continua Marsan — Ne esiste già una che si estende dalla zona del Peralto a Staglieno ma andrebbe sistemato e ne servirebbero altre nelle aree più critiche come il Righi, Castelletto e via Bari. Non si tratta solo di una questione di soldi e risorse economiche che mancano. Avete mai pensato quanto costa l'intervento degli agenti e alle forze impiegate per garantire la sicurezza quando i cinghiali arrivano in strada e devono essere sedati per essere portati via com'è successo solo qualche settimana fa in via Piave?».

Un modello quello delle recinzioni che ha già portato i suoi frutti alle **Cinque Terre** per salvare i vigneti dagli attacchi degli ungulati e anche in un centro del Finalese dove 3km di recinzioni sono state installati dagli agricoltori per salvare i terreni. «Una volta adottate tutte le misure di prevenzione i capi che arriveranno in città dovranno essere abbattuti — conclude il biologo — I cinghiali restano animali selvatici a tutti gli effetti non dobbiamo dimenticarlo. Non sono pericolosi ma possono causare incidenti soprattutto di notte e possono diventare aggressivi trovandosi davanti un cane».

Secondo l'esperto manca la consapevolezza che lo spostamento a valle di questi animali sia un fenomeno legato al benessere della società e a particolari condizioni che hanno portato anche a un aumento dei gabbiani e la ricomparsa dopo decenni della ghiandaia. « Certo i cinghiali premono per entrare in città, come dar loro torto pensando alla quantità di cibo che riescono a recuperare dai cassonetti in poche ore — conclude l'esperto — Ma noi dobbiamo comportarci nel rispetto di questi animali che hanno il diritto di tornare a vivere nei boschi »”.

[Publicare un libro](#)
[Corso di scrittura](#)

[Cinghiali in città](#) [genova](#) [Andrea Marsan](#)

© Riproduzione riservata

12 aprile 2017

## Altri articoli dalla categoria »



Genova, l'addio di Doria: "Cinque anni complicati"



Liguria, precedenza agli italiani per le case popolari



Esaote: nuovo stabilimento a Genova Multedo



Genova, Incendi alla bocchione di Albaro, l'ipotesi dolosa

Fai di Repubblica Genova la tua homepage [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Rss/xml](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

## UN'INFINITA STAGIONE TURISTICA

# Cinque Terre da vivere a Pasqua

*Mare, natura ed enogastronomia nell'estremo levante*

■ Ci sono anche le Cinque Terre tra le mete più ambite per le vacanze pasquali, specie per chi viaggia con la famiglia rappresentando un ottimo compromesso per le esigenze di piccoli e grandi. Monterosso, ad esempio, è un piccolo borgo medievale famoso tra l'altro per la sua spiaggia nera e per un bellissimo parco giochi, dove i bambini possono divertirsi. Il Parco Nazionale delle Cinque Terre permette poi di scoprire angoli meravigliosi e luoghi della natura inaspettati. È possibile scegliere tra vari sentieri da percorrere, adatti per i più grandi o per i più piccoli, per gli esperti di trekking o per i più romantici, come per esempio il Sentiero dell'Amore. Con l'arrivo sempre maggiore di turisti dall'estero, in particolare fran-

cesi, e con la conferma di quelli italiani, che si concederanno una pausa in attesa dell'estate, certamente le Cinque Terre saranno sold out prese d'assalto dai treni in partenza dalla Spezia. Ma la settimana di Pasqua si è aperta con un il tutto esaurito anche per il Grand Hotel Portovenere, struttura alberghiera a quattro stelle, che vanta anche la capacità di unire la tradizione culinaria spezzina con la raffinatezza del Palmaria Restaurant che - come spiega il general manager Antonio Polesel - accompagnerà la permanenza dei numerosi turisti provenienti da tutto il mondo. Polpo, ceci, erbe aromatiche, olive taggiasche, «muscoli» e agnello. Saranno questi gli ingredienti da cui trae ispirazione il menù di Pasqua curato dallo Chef Francesco Parravicini, che dopo un

lungo lavoro di ricerca e «scouting» dei migliori produttori locali, ha elaborato una serie di proposte stagionali a tema per promuovere la cultura del territorio. «La conoscenza del territorio passa anche per la cucina. Abbiamo inserito alcune ricette tipiche spezzine in un percorso culinario che abbiamo chiamato Omaggio alla Spezia, - spiega lo Chef - inoltre, in carta non può mancare il menù degustazione con gli abbinamenti dei vini a cura dei nostri sommelier».



**PORTOVENERE** Il Grand Hotel, quattro stelle tutto da vivere



Peso: 19%

## UN'INFINITA STAGIONE TURISTICA

# Cinque Terre da vivere a Pasqua

*Mare, natura ed enogastronomia nell'estremo levante*

■ Ci sono anche le Cinque Terre tra le mete più ambite per le vacanze pasquali, specie per chi viaggia con la famiglia rappresentando un ottimo compromesso per le esigenze di piccoli e grandi. Monterosso, ad esempio, è un piccolo borgo medievale famoso tra l'altro per la sua spiaggia nera e per un bellissimo parco giochi, dove i bambini possono divertirsi. Il Parco Nazionale delle Cinque Terre permette poi di scoprire angoli meravigliosi e luoghi della natura inaspettati. È possibile scegliere tra vari sentieri da percorrere, adatti per i più grandi o per i più piccoli, per gli esperti di trekking o per i più romantici, come per esempio il Sentiero dell'Amore. Con l'arrivo sempre maggiore di turisti dall'estero, in particolare fran-

cesi, e con la conferma di quelli italiani, che si concederanno una pausa in attesa dell'estate, certamente le Cinque Terre saranno sold out prese d'assalto dai treni in partenza dalla Spezia. Ma la settimana di Pasqua si è aperta con un il tutto esaurito anche per il Grand Hotel Portovenere, struttura alberghiera a quattro stelle, che vanta anche la capacità di unire la tradizione culinaria spezzina con la raffinatezza del Palmaria Restaurant che - come spiega il general manager Antonio Polesel - accompagnerà la permanenza dei numerosi turisti provenienti da tutto il mondo. Polpo, ceci, erbe aromatiche, olive taggiasche, «muscoli» e agnello. Saranno questi gli ingredienti da cui trae ispirazione il menù di Pasqua curato dallo Chef Francesco Parravicini, che dopo un

lungo lavoro di ricerca e «scouting» dei migliori produttori locali, ha elaborato una serie di proposte stagionali a tema per promuovere la cultura del territorio. «La conoscenza del territorio passa anche per la cucina. Abbiamo inserito alcune ricette tipiche spezzine in un percorso culinario che abbiamo chiamato Omaggio alla Spezia, - spiega lo Chef - inoltre, in carta non può mancare il menù degustazione con gli abbinamenti dei vini a cura dei nostri sommelier».



PORTOVENERE Il Grand Hotel, quattro stelle tutto da vivere



Peso: 19%

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso consulta l'informativa. [Informazioni](#) [Chiudi](#)

**GREEN ROUTE****ECOSostenibilità****GM Motor Rapallo****Vendita MOTO E SCOOTER - centro revisioni e assistenza**

PRIMA PAGINA AMMINISTRAZIONI CRONACA AGENDA SPORT SPETTACOLI SCUOLA LAVORO Webcam

Golfo Paradiso Santa e Portofino Rapallo e Zoagli Chiavari e Carasco Lavagna e Cogorno Sestri e Val Petronio **Cinque Terre** Entroterra Val di Vara

Home > **Cinque Terre** > Monterosso e Vernazza: consentito l'attracco di un battello alla volta

## Monterosso e Vernazza: consentito l'attracco di un battello alla volta



12 Apr 2017

Di Guido Gherzi

Se nelle stazioni ferroviarie e nei cinque borghi delle Cinqueterre, si tenta faticosamente di regolamentare l'accesso delle migliaia di turisti, sui moli di Monterosso e Vernazza fino ad oggi risultava difficile regolamentare il contemporaneo attracco di più battelli sulle relative panchine. Così i Sindaci, che attendono una risposta risolutiva da parte della Società di Navigazione "Golfo dei Poeti-Cinqueterre" della Spezia che si è resa disponibile e proporre migliorie, stanno pensando di modificare l'ordinanza, entrata in vigore nel 2016, che obbliga l'attracco di un solo battello alla volta da giugno a settembre. Il Comune di Vernazza anticiperà di un mese detta ordinanza.

Nel contempo il prezzo del biglietto di viaggio sale da 30 a 35 euro, aumento dovuto all'introduzione dell'Iva al 5% per i quali i sindaci dei tre Comuni chiedono un contributo. da reinvestire sul territorio.



Scopri le migliori proposte di viaggio

Prenota e parti! >

QATAR

Accresci l'efficienza e le prestazioni dei tuoi collaboratori con la formazione

**POWER Training**  
VCO

Partecipa ai nostri corsi  
FAI VOLARE IL TUO BUSINESS

info: vco@powertraining.it - Tel. 0324 47095

STELLE SPORT

**VOTA I TUOI CAMPIONI!**  
SOSTIENI LA TUA SOCIETA'

AIR CHINA

Pasqua viaggia con noi  
Volare in Cina a partire da 512€

Consiglia Condividi 3



Ti potrebbero interessare anche:





**TURISMO** Potenziati i collegamenti ferroviari con la Riviera in vista del weekend festivo

# Pasqua? Rifiuti sulle spiagge E la via dei Santuari è chiusa

*Intanto arrivano i dati sulle presenze del 2016: in un anno oltre 2 milioni e mezzo di visitatori nella provincia spezzina. In crescita soprattutto la città e le Cinque Terre*

ALLE PAGINE 2 E 3



## IL PONTE DI PASQUA



Peso: 1-17%,50-100%



# PRONTI PER I TURISTI?

## Il nostro giro sulle spiagge di Lerici

### Al sole, tra sacchetti e cocci aguzzi di bottiglia

**- LERICI -**  
**SACCHETTI** d'immondizia sparsi ovunque, bottiglie di vetro rotte e pericolose, tronchi d'albero e boe galleggianti sulla battigia. Ciò che mostra la spiaggia libera attrezzata della Baia Blu, non è certo un bel vedere. Sarà che la maleducazione della gente ha oltrepassato i limiti, ma quei rifiuti, visibili a tutti, non si addicono certo a un posto di mare paradisiaco, al di là delle problematiche gestionali emerse dalla bagarre giudiziaria che ha visto coinvolti Comune e Lerici Mare. Quest'ultima la società che fino all'anno scorso gestiva le spiagge libere attrezzate nel Lericino e oggi sciolta dopo la sentenza del Consiglio di Stato.

**LO SCENARIO** che ieri mattina si è parato davanti ai nostri occhi è stato davvero desolante. Il tutto a due giorni dal ponte di Pasqua. Manca la segnaletica e soprattutto non ci sono le strutture per usare come punti di ristoro. Niente docce e servizi igienici, di ombrelloni e sdraie neppure l'ombra. «Abito a

Milano ma qui ho una seconda casa - ha raccontato una signora intenta alla prima abbronzatura -, spiace vedere la Baia Blu in queste condizioni. Eppure al Comune pago regolarmente l'Imu e gli altri tributi, perché non provvede con la pulizia?». A farle eco un'altra signora, sdraiata a terra a prendere il sole: «Chi gestiva prima la spiaggia almeno la teneva pulita e garantiva tutti i servizi. Speriamo che questo ritardo nell'accoglienza si risolva il prima possibile». I bandi emessi dal Comune per l'affidamento della gestione delle spiagge libere attrezzate scadono il 28 aprile. Il 3 maggio verranno aperte le buste e solo allora si sapranno i nomi dei vincitori. E sempre che il bando non vada deserto soprattutto per gli elevati costi di gestione per ogni spiaggia. Vincitori che dovranno sudare sette camicie per rendere gli arenili accessibili e accoglienti.

**IL VIAGGIO** non si è fermato alla Baia Blu, ci siamo diretti alla Venere Azzurra. Qui i tronchi d'albero sono adagiati sugli scogli, i cesti-

ni dei rifiuti sono stracolmi e al posto del bar c'è un basamento di metallo arrugginito. La gente in spiaggia fa la sua apparizione. Ci sono gli amanti della tintarella e c'è chi ha azzardato il primo bagno di stagione, forse ignaro del fatto che quel 'vuoto' offerto dall'assenza del bar non è dovuto a guasti o a rinnovamenti in corso d'opera. Dalla Venere abbiamo proseguito il nostro tour esplorativo nella spiaggia di San Terenzo. Anche qui abbiamo trovato parecchi bagnanti, che faticavano a camminare sulla spiaggia per la presenza di fastidiosi pezzettini di legno. Nonostante il Comune abbia ripulito in più occasioni. A Fiascherino, infine, la situazione non è apparsa particolarmente critica, anche se qui, come nelle altre sei spiagge libere attrezzate, rimane l'incognita dell'affidamento del-



la gestione. E intanto i ponti di Pasqua e del primo Maggio sono alle porte.

**Laura Provitina**

## IL BANDO SULLE AREE ATTREZZATE

I BANDI EMESSI DAL COMUNE PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE SPIAGGE LIBERE ATTREZZATE SCADONO IL VENTOTTO APRILE

## FIASCHERINO

La situazione non è critica  
Come nelle altre sei spiagge  
c'è l'incognita della gestione



## Venere Azzurra

Qui i tronchi d'albero sono adagiati sugli scogli, i cestini dei rifiuti sono stracolmi e al posto del bar c'è un basamento di metallo arrugginito

## Baia Blu

Manca la segnaletica e non ci sono i punti di ristoro. Assenti anche le docce e i servizi igienici e di ombrelloni e sdraio neppure l'ombra



**LE VOSTRE OPINIONI** La cronista ha verificato di persona la situazione segnalata da residenti e villeggianti



Peso: 1-17%,50-100%

# Boom di stranieri su tutto il territorio Visitatori a quota 2 milioni e mezzo

*Presenze in aumento per le Cinque Terre e il miglioramento della città*

— LA SPEZIA —

**UN INCREMENTO** delle presenze dell'11% su base provinciale e del 17% per il solo Comune della Spezia, che nel 2016 è stato il territorio ligure che ha registrato il maggior aumento. Il turismo sta diventando sempre più motore trainante dell'economia. I dati 2016 sugli arrivi e le presenze turistiche confermano un trend in forte ascesa. Un dato su tutti: la provincia spezzina negli ultimi quattro anni ha vissuto un aumento del 46,70% delle presenze: nel 2012 i turisti che visitarono le bellezze provinciali furono 1.657.983, nel 2016 ben 2.432.267. Un aumento trainato dalla presenza dei turisti stranieri, che lo scorso anno hanno toccato il 62% (1.479.421) del totale.

**LA SPEZIA** è la seconda provincia ligure più visitata dagli stranieri, dopo Genova (1.869.648) ma prima di Savona e Imperia. Un percorso di crescita confermato anche nel primo trimestre di quest'anno. Al 31 marzo, nelle strutture ricettive della provincia sono

state registrate 41.809 presenze, rispetto alle 34.290 registrate nello stesso periodo del 2016, con un incremento che sfiora il 22 per cento. Un boom di settore che vede nel comune capoluogo un fattore trainante: nel 2016 le presenze alla Spezia sono state 432.267, rispetto alle 368.831 del 2015, con un aumento del 17,20%. Anche Levanto, Lerici e Monterosso mostrano segnali di crescita. Levanto nel 2016 ha toccato quota 341.004 presenze (+8,63%), Lerici 207.953 (+3,39%), Monterosso 240.566 (+2,6%).

«**SONO DATI** incredibili, che testimoniano il buon lavoro fatto in questi anni — spiega l'assessore al turismo, **Luca Erba** (nella foto a destra) —. Un ottimo risultato grazie alla sinergia con Stl, gli operatori sempre più qualificati, e le associazioni di categoria, e col quale ci candidiamo a recitare in questo 2017 un ruolo da protagonisti in Liguria e in Italia. I dati premiano l'impegno profuso per migliorare i punti informazioni, la car-

tellonistica. E poi c'è il distretto turistico: abbiamo ottenuto la deroga fino al dicembre 2017, se ci sarà continuità di governo, sarà una partita che chiuderemo, altrimenti, sarà un'opportunità che avremo comunque messo a disposizione della città». Insomma, le premesse per un 2017 persino migliore dell'anno precedente ci sono tutte. «Per il 2017 le prenotazioni sono in forte aumento — spiega **Damiano Pinelli**, alla guida del Sistema turistico locale —. I motivi di questa crescita sono molteplici: dalla città che ha cambiato pelle e si è migliorata, alla vicinanza delle Cinque Terre, fino alla promozione e la crescita dei canali di commercializzazione: il 60% delle persone che giungono in provincia acquista il viaggio attraverso canali di commercializzazione. Si tratta di un mercato che prima non c'era, per questo credo che bisognerebbe fare come in altre realtà, che destinano buona parte della tassa di soggiorno per investimenti nella promozione, alla ricerca di nuovi mercati e canali di vendita». Da Pinelli anche una considerazione sull'affluenza monstre che ogni anno riguarda le Cinque Terre. «Penso si debba limitare la presenza di visitatori mordi e fuggi, e puntare su un turismo di qualità. E' anche un modo di salvaguardare i territori».

**Matteo Marcello**

## L'INFORMAZIONE

I DATI PREMIANO L'IMPEGNO DEGLI OPERATORI PER MIGLIORARE I PUNTI D'INFORMAZIONE CUI SI AGGIUNGE LA CARTELLONISTICA

## LA PROMOZIONE

IN ALTRE REALTÀ LA TASSA DI SOGGIORNO VIENE INVESTITA NELLA RICERCA DI MERCATI E CANALI DI VENDITA INNOVATIVI

## In città

Lo scorso anno le presenze alla Spezia sono state 432.267, rispetto alle 368.831 del 2015, hanno avuto un aumento del 17,20 per cento



## LE PRENOTAZIONI

PER IL 2017 LE PRENOTAZIONI SONO IN CRESCITA I MOTIVI SONO DIVERSI E COMPRENDONO L'ACQUISTO DEL VIAGGIO TRAMITE NUOVI CANALI

## INGRESSI

La Spezia è la provincia ligure più visitata dopo la città di Genova



### In provincia

Al 31 marzo, nelle strutture ricettive della provincia sono state registrate 41.809 presenze, rispetto alle 34.290 registrate nello stesso periodo del 2016.



Peso: 48%

**SERVIZI 5 TERRE EXPRESS OGNI 30 MINUTI**

# Treni, nuovi collegamenti Un antidoto alla "ressa"

— LA SPEZIA —

**SI PROSPETTA** un weekend di passione per le Cinque Terre. I vacanzieri non rinunceranno ai borghi di mare, come meta di soggiorno e di svago per il ponte di Pasqua. E come tutti gli anni, non mancheranno momenti di sovraffollamento, soprattutto nelle stazioni ferroviarie e a bordo dei treni. Per tentare di ridurre al minimo i disagi, Trenitalia ha individuato soluzioni, che si ancorano sul potenziamento del numero dei convogli nella tratta La Spezia-Levanto. Chi volesse raggiungere i borghi marinari, potrà comodamente prendere il treno nella stazione della Spezia centrale. Dal primo aprile è, infatti, attivo il servizio 5 Terre Express, con collegamenti ogni 30 minuti. Il costo del biglietto è di 2 euro per i non residenti nella regione Liguria, gratuito invece per i residenti. Si tratta di un servizio che si avvale di 46

treni nella fascia oraria 7.55-20.10, ai quali si aggiungono gli altri 40 treni regionali che effettuano fermate nelle stazioni delle Cinque Terre, dalle 4.50 alle 1.22 e i 13 regionali veloci che fermano nei cinque borghi di mare. Complessivamente sono 99 i collegamenti con i treni regionali al servizio delle Cinque Terre. Anche quest'anno, in ogni stazione, è attivo il servizio di 'customer care', curato da Trenitalia regionale Liguria, per offrire accoglienza, informazioni e assistenza ai passeggeri. Nelle stazioni sono presenti anche le squadre di personale dedicato all'antievazione e alla protezione aziendale. Inoltre sono rafforzati i presidi del personale nelle sale operative di Genova e di Pisa, specialisti della manutenzione nelle principali stazioni, al fine di garantire il pronto intervento e la rapida gestione di eventuali criticità. Verrà potenziata anche la rete di vendita diretta Trenitalia nelle principali stazioni delle Cinque Terre, in particolare alla Spezia, a Montecosaro e a Levanto.



Peso: 14%

**VERNAZZA** CHIUSA DALL'ALLUVIONE DEL 2011. ORA MANCA IL COLLAUDO

# 'La via dei Santuari riapre a maggio'

## Terzo annuncio nel giro di un anno

- VERNAZZA -

**A FINE GENNAIO** dell'anno scorso il sindaco di Vernazza, Vincenzo Resasco, aveva dichiarato: «La strada dei Santuari riaprirà per fine marzo, quindi per le festività pasquali. Le previsioni dell'incontro con la Provincia parlano così, di una ipotetica inaugurazione del nuovo percorso tra due mesi». È trascorso oltre un anno e ancora la strada provinciale 51 che collega il borgo di Vernazza con quello di Monterosso, resta interdetta al transito. Nessuna apertura per le festività pasquali 2017 anche se, dalla Provincia, che ha la compe-

tenza sulla strada, arriva la rassicurazione: «Pensiamo di riaprire la strada dei Santuari per il Primo Maggio». I lavori, finanziati dalla Regione Liguria per 5 milioni di euro, sono al rush finale: si è, infatti, concluso positivamente il collaudo finale dei ponti, dove sono stati effettuati anche prove di carico ma manca il collaudo funzionale dell'intera tratta, che i tecnici svolgeranno nei prossimi giorni. Un collaudo funzionale alla riapertura del percorso.

**LA STRADA** dei Santuari è interdetta da oltre quattro anni, da

quando, per l'esattezza, la tragica alluvione del 25 ottobre 2011 ha causato lo smottamento della carreggiata, su tre lunghi tratti. Questione di giorni, dunque, e i residenti e i turisti potranno raggiungere più rapidamente e agevolmente il borgo di Monterosso, la cittadina di Levanto e il casello autostradale di Carrodano.

**L.P.**



Peso: 17%

# «Così la navigazione è pericolosa I battellieri diano collaborazione»

*La Comunità marinara si mobilita. Le reazioni alla nostra inchiesta*

— CINQUE TERRE —

**LA SICUREZZA** dei moli e dei punti di attracco dei battelli nei borghi delle Cinque Terre sta a cuore anche alla locale Comunità marinara che da tempo denuncia l'eccessivo utilizzo dei porticcioli, da parte delle imbarcazioni cariche di turisti, all'interno dell'Area marina protetta. Il presidente della Comunità, Roberto Benvenuto e il vicepresidente, Stefano Menini, hanno nuovamente evidenziato la situazione di pericolo, che si presenta soprattutto in estate, quando l'afflusso turistico si moltiplica in maniera esponenziale. Nello specifico, focalizzano l'attenzione sull'articolo 23 del regolamento dell'Area marina protetta, entrato in vigore il 24 febbraio 2015, che indica i criteri e i metodi che le compagnie di navigazione, adibite al trasporto di linea, dovrebbero tenere all'interno dello specchio acqueo, quindi le rotte da seguire, la velocità da mantenere, le distanze dalla costa e la certificazione dei mezzi utilizzati per la salvaguardia dell'inquinamento ambientale.

«**A NOSTRO** giudizio – spiegano Benvenuto e Menini – quanto prescritto nell'articolo 23 non trova

evidenza nella realtà, per questo motivo la Comunità marinara delle Cinqueterre ha inviato al Parco nazionale due regolari istanze per richiedere, a norma del loro statuto, chiarimenti in merito. La risposta, pervenuta il 24 marzo scorso, risulta chiara: abbiamo avuto la conferma che poco o nulla sino ad oggi sia stato effettivamente fatto». I vertici della Comunità, in via ufficiosa, hanno, poi, suggerito all'Area marina protetta, di farsi promotrice verso le compagnie di navigazione «affinché le stesse corrispondano ai tre comuni contributi concordati da utilizzare unicamente sul territorio, per la realizzazione di opere di salvaguardia». Contributo che gli stessi sindaci locali vorrebbero ottenere per fronteggiare la sicurezza dei pontili, ma la cui richiesta sembra essere rigettata.

«**ABBIAMO** anche richiesto – proseguono Benvenuto e Menini – l'installazione, in tutti i moli di attracco, di attrezzature per rilevare l'effettiva movimentazione dei flussi turistici, così da frenare il sovra-

ffollamento». Il direttivo della Comunità marinara, infine, rincara la dose e solleva una sorta di preoccupazione per la mancanza di risposte in merito alle altre questioni, per i quali ha più volte avanzato un intervento dell'ente di Manarola: richieste quali, per esempio, l'annullamento della norma che vieta la pesca da terra a bambini di età inferiore ai 12 anni se non accompagnati, la parificazione completa tra residenti ed equiparati nel pagamento dei permessi, la possibilità per i residenti di utilizzare le pinne nella zona A, nello specchio acqueo di Monterosso e di Riomaggiore, che le boe delimitanti i confini dell'Amp siano sempre accese per rendere sicura la navigazione notturna, la formulazione precisa e puntuale, sui criteri scientifici, informatici e casistici con i quali viene controllato il prelievo ittico in generale nell'area marina.

Laura Provitina

11 APRILE 2017

LA NAZIONE



## LA GUERRA DEI MOLI

*Troppi battelli attraccano insieme*

Aumenta il ticket ma non per il territorio

— CINQUE TERRE — battelli ai moli di Monterosso

“ Roberto Benvenuto

La situazione di pericolo cresce con l'estate quando il numero dei turisti si moltiplica



Peso: 54%

## SUI MOLI RILEVATORI DI FLUSSI

L'ASSOCIAZIONE HA RICHIESTO DI INSTALLARE  
NEI MOLI DI ATTRACCO, ATTREZZATURE PER RILEVARE  
L'EFFETTIVA MOVIMENTAZIONE DEI FLUSSI TURISTICI,  
COSÌ DA FRENARE IL SOVRAFFOLLAMENTO



Peso: 54%



## Ztl, rinnovata delibera per regolamentare l'accesso al centro

### Monterosso

**RINNOVATA** la delibera di chiusura al traffico il centro storico di Monterosso al mare. Possono accedere alla ztl i mezzi di servizio: dai taxi al trasporto di bagaglio, veicoli di linea di trasporto pubblico. E ovviamente tutti i

mezzi di soccorso, di polizia e delle forze pubbliche e società di fornitura energia.



Peso: 4%

## LE STRATEGIE L'OPINIONE DI FIORENZA PUCCHETTI DI ASSOALBERGATORI «Strizziamo l'occhio al nord Europa» Ma trasporti e strade sono un problema

— **MASSA CARRARA** —  
**FIGLIA** d'arte e titolare dell'hotel Nedy a Poveromo e dello stabilimento Nettuno a Marina di Carrara, Fiorenza Puccetti è la presidente da tre anni dell'associazione albergatori della provincia apuana aderente a Confimprese Massa Carrara e Versilia, con una ventina di aderenti in tutto. Da moltissimo tempo nel mondo dell'imprenditoria balneare e non solo. Esperienza, quindi, per avere un quadro d'insieme circa il settore turismo e prospettive immediate.

### Come giudica il trend di arrivi delle ultime stagioni?

«Negli ultimi due anni è in leggera crescita, ciò ci rende ottimisti per la stagione in arrivo. Abbiamo attraversato momenti burrascosi con cali nelle presenze e soggiorni sempre più brevi»

### Quali sono le critiche principali che provengono dai clienti?

«Sempre le stesse: ciò che è davve-

ro carente, e che evidenziano soprattutto i turisti stranieri, è la totale assenza di una rete completa di mezzi pubblici. Siamo ancora lontani da un'organizzazione efficiente e che copra tutto il territorio di costa. Per non parlare della trascuratezza delle strade, giardini ed aiuole».

### Una sua personale proposta a favore del turismo?

«Il nostro territorio ha attrattive in quantità, abbiamo le Alpi Apuane che si specchiano in mare, le cave, la Lunigiana, i castelli, i borghi delle città di Carrara e di Massa, il mare, le Cinque Terre a due passi: insomma, abbiamo tutto, abbiamo 'troppo' e non sappiamo ancora come comunicare in maniera appropriata le bellezze di questo territorio: manca un marketing territoriale adeguato. Magari la Rete... Il web è il canale per eccellenza, ed è in continuo divenire, dobbiamo partire intanto da un sito web che promuova il territorio nel suo complesso, e che lo faccia per contenuti in modo efficace sui motori di ricerca, una piattaforma ricca ed aggiornata, tradotta anche in lingua russa per esempio. Abbiamo ora la grande possibilità offerta dalla Camera di Commercio che ha organizzato un l'ambasciatore in Russia Cesare

Maria Ragaglini.

**QUESTA** è un'opportunità concreta per iniziare a fare sistema: se riusciamo in questo obiettivo, la strada per aggredire altri mercati nord europei è tracciata. Una efficace sinergia con altre categorie potrebbe servire. Il turismo balneare è la componente più importante, una forte sinergia con i singoli stabilimenti è fondamentale, perché il mare e la vicinanza con molte città del nord ci rendono molto appetibili; tuttavia, proprio la bellezza e varietà dei nostri luoghi permettono di spaziare con successo in altri ambiti come il turismo sportivo, che coniugherebbe mare e sport, ma porterebbe lavoro anche in periodi 'morti' durante l'anno. Grandi kermesse come la White Marble Marathon, i campionati corsa in salita o la «due giorni del mare» per disabili, sono grandi veicoli promozionali per il comprensorio.

M.B.



**ALBERGATORI** Il presidente  
Fiorenza Puccetti



Peso: 31%

# Duecentotrenta euro per una notte ad Alassio

**D**UECENTOTRENTA euro per una notte ad Alassio, si scende a 217 per chi si sposta a Rapallo e 195 per chi preferisce un risveglio vista mare a Sanremo. Per i turisti last minute meglio mettersi il cuore in pace. Trovare una camera libera per il fine settimana in Liguria è praticamente un'impresa e nelle poche disponibili i prezzi salgono alle stelle.

Tutto esaurito, o quasi, per il ponte di Pasqua. Secondo i dati diffusi da *Trivago*, il principale motore di ricerca di hotel on line, in Liguria restano disponibili soltanto il 4% di camere ma la percentuale scende fino al 2% alle Cinque Terre e al 3% a La Spezia e Camogli tra le mete più gettonate.

Un weekend lungo che dà il via alla stagione balneare con sdraio già pronte sul litorale e 8 stabilimenti su 10 già aperti da domani fino a Pasquetta. «Le prenotazioni non mancano, sia per i lettini che per un pranzo in spiaggia con la famiglia. E an-

che le previsioni meteo sembrano incoraggianti per una gita fuori porta in riva al mare» spiega Enrico Schiappapietra, presidente regionale del Sindacato Italiano Balneari. Lo scorso anno con le vacanze di Pasqua anticipate a marzo i numeri erano ben diversi, molti stabilimenti non avevano neppure aperto. Ora siamo quasi pronti a partire, per il 25 aprile garantiamo l'apertura di tutti i 1300 stabilimenti e poi via fino al primo maggio che segnerà l'avvio ufficiale della stagione con i servizi a regime fino al 30 settembre».

Turisti, soprattutto italiani, che riscoprono la Liguria dall'entroterra alla costa. Pronti a trascorrere qualche ora in spiaggia o concedersi una gita culturale a Genova, spinta dalla mostra di Modigliani che punta a 6mila presenze nei tre giorni di festa.

Il capoluogo si conferma tra le città più cliccate in rete, al 9° posto, dietro a Rimini e davanti a Bologna e nella top 20 tra le mete europee più richieste con

Roma, Firenze e Londra a guidare la classifica. E la città della Lanterna resta la prima tra le località liguri, davanti a Sanremo in 30° posizione e le Cinque Terre al 37° mentre la Liguria e raggiunge il 7° posto tra le regioni italiane.

Turisti che, secondo i dati di *Trivago*, si fermeranno in Liguria per tre giorni con una disponibilità di spesa media di 130 euro a notte considerando che una camera a Genova costa 120 euro, ma basta spostarsi verso la riviera e i prezzi salgono alle stelle. Secondo il motore di ricerca ad Alassio, per le vacanze di Pasqua, i prezzi sono più che raddoppiati. Trascorrere una notte in una camera doppia da venerdì a domenica costerà mediamente 232 euro rispetto ai 113 euro della media mensile. Rincarare anche a Rapallo dove si registra +65%, da 117 a 217 euro e a Sanremo con 162 euro rispetto a 96 euro (+69%).

«Le previsioni sono positive, c'è movimento - conferma Aldo Werdin, presidente dell'unione dei gruppi albergatori del levan-

te che riunisce 200 strutture da Camogli a Sestri Levante- Per Rapallo e Santa Margherita si va verso il tutto esaurito, più a rilente le prenotazioni su Lavagna ma la sensazione è che il piegone ci sarà solo sabato notte. Spostamenti numerosi e molto concentrati per un tipo di turismo mordi e fuggi».

La riviera come tappa di passaggio per chi ha organizzato una vacanza verso la Versilia e sulle Cinque Terre dove la richiesta degli stranieri continua a crescere. «In arrivo molti svizzeri e sono tornati anche i francesi - conclude Aldo Werdin - Presenze già in aumento durante l'inverno e in queste vacanze si rivelano un'ulteriore conferma».

(val. ev.)



## LA PIÙ CARA

Il "muretto", simbolo di Alassio, il luogo turistico più costoso della Liguria



Peso: 2-22%,3-3%

## Marsan: «Inutile prorogare la caccia ai cinghiali»

«PROROGARE la caccia non serve a niente. Non diamo loro da mangiare, non permettiamo che trovino cibo, e meno che mai non “adottiamoli”, anche perché è un reato». Parola di Andrea Marsan, zoologo genovese e tra i massimi esperti in fatto di cinghiali che ieri, a Palazzo Ducale, ha tenuto un affollato incontro sul tema degli ungulati in città. «Quello della presenza dei cinghiali nelle aree urbane è soprattutto un problema di incolumità pubblica – spiega Marsan – sono dei bellissimi animali ma potenzialmente pericolosi e la cittadinanza deve sapere come comportarsi in modo responsabile». La peculiarità di Genova è quella di avere aree boschive integrate con il tessuto urbano, fatto raro ma non unico né in Italia né in Europa. «La loro presenza tra le strade

della città è dettata solo dal cibo che trovano più facilmente rispetto ai boschi. Se vogliamo tenerli fuori, bisogna imparare a non “domesticarli”, evitare di lasciare spazzatura in giro e mai e poi mai “adottarli” come fossero animali di affezione». Marsan cita due esempi di successo, quello di Magliolo (sopra Finale Ligure, in provincia di Savona) e alle Cinque Terre, dove semplici recinzioni hanno del tutto eliminato le presenze dei cinghiali per le strade. «La Regione finanzia questi progetti che comunque non sono costosi e sono molto efficaci». E la caccia? «Non serve a nulla, e l'esperienza degli ultimi 30 anni lo dimostra. I cinghiali hanno una strategia riproduttiva che va oltre qualunque campagna di abbattimento: si moltiplicano rapidamente, se hanno le risorse alimentari per farlo».

Lo zoologo non se la pren-

de con gli animalisti che vogliono “salvare” questi animali a ogni costo («io li trovo bellissimi e capisco chi li apprezza», dice), ma osserva che «la legge (l'ultima è la 221 del 2015, ndr) proibisce non solo di nutrirli ma anche di “reimmerterli” nell'ambiente. I cinghiali catturati vanno abbattuti o “ritenuti” in spazi appositi. Non possono tornare in natura. E chi lo fa, in teoria, commette un reato. Per questo ripeto: a ognuno i suoi spazi». Per evitare di avere i cinghiali in città basta difendersi dal loro arrivo – conclude Marsan – la popolazione degli ungulati si autocontrolla con le risorse naturali che trova nel bosco. E il problema si risolve da sé».



Cinghiali ad Albaro BALOSTRO



Peso: 15%

**IL CASO VERNAZZA**

Marchio geografico  
per tutelare  
le Cinque Terre

# LA SPEZIA

**ACQUISITI I DOCUMENTI CONTABILI NELLA SEDE DELL'AUTORITÀ PORTUALE**

## La Finanza indaga sulla Marineria

La Procura vuole fare chiarezza sul buco da mezzo milione dell'edizione 2015

LAGUARDIA di finanza pone la lente d'ingrandimento sulla festa della Marineria 2015. L'indiscrezione trapela da fonti investigative e riguarda un'indagine conoscitiva avviata dalle fiamme gialle per fare luce sull'affaire dei 500 mila euro di «spese non autorizzate» scovate dal nuovo presidente dell'Autorità portuale di Spezia e Carrara Carla Roncallo.

Il filone giudiziario sulla Marineria risulta in qualche modo collegato a quello principale che nel novembre scorso aveva portato ad arresti e alla notifica di numerose informazioni di garanzia alle principali cariche del porto. Di recente, si è venuti a sapere che Roncallo ha chiesto un parere for-

male all'Avvocatura di Stato sul buco nei conti della Marineria, inviando un dossier di sei pagine.

Anche la guardia di finanza è entrata in possesso del documento. Durante l'edizione 2015 della kermesse è stata accumulata una montagna di debiti e nella lettera, protocollata il 28 marzo 2017, Roncallo ripercorre tutte le vicissitudini, spiegando che l'associazione «Il Golfo e la cultura del mare» era stata «costituita il 12 giugno 2012 (per organizzare la festa della Marineria, ndr) dall'Autorità portuale e dal Comune della Spezia che vi partecipano su basi paritarie [...] e con successive autorizzazioni di spesa sono state conferite le quote associative» che ammontano a 500 mila euro suddivisi equamente tra Ap e ammini-

strazione comunale. E' stata poi sempre Roncallo, una volta preso il comando dell'Autorità portuale, ad accorgersi che le «spese non autorizzate» erano di circa «ulteriori 500 mila euro».

Il presidente fa presente che «il rendiconto consuntivo della Marineria non è mai stato consegnato o inviato all'Ap o ai revisori dei conti che ne avevano fatto richiesta – si legge nella missiva –, e quello presentato a seguito dei solleciti contiene una serie di voci di spesa che esorbitano dall'impegno [...]».

**T. IV.**



Peso: 1-1%,19-19%

## la spezia

### IL DOSSIER DEL SISTEMA TURISTICO LOCALE

# Turismo, Spezia è la maglia rosa della Liguria

Pinelli: «Boom delle presenze nel primo trimestre: +21,93%»

**MARCO TORACCA**

«LA SPEZIA è il primo Comune in Liguria per l'incremento delle presenze turistiche con un'impennata del 17 per cento. Dalle 368 mila del 2015 abbiamo raggiunto le 432 mila dello scorso anno. E' la percentuale più alta della regione che mette in fila Levanto (2°), Genova (3°). Pensiamo che località come Sanremo, Loano e Santa Margherita sono in fondo».

Lo dice Damiano Pinelli, presidente del Sistema turistico locale della Spezia che nella sala multimediale del Comune snocciola tutti i dati del successo spezzino. «Il trend positivo non si è fermato. I numeri del primo trimestre di quest'anno elaborati dal servizio Politiche turistiche della Regione dicono che la nostra provincia ha registrato un incremento di arrivi (la persona fisica che giunge in una località registrata da un'attività ricettiva, ndr) del 21,93 per cento. Un record pensando che Genova è fer-

ma (-0,06%), Imperia ha valori simili (+0,69%) e Savona avanza del 2,47%», riprende Pinelli. «IN questi primi tre mesi sono giunte nello Spezzino 41 mila persone di cui 28 mila italiane (+14%) e il resto stranieri (+42%). Siamo contenti perché dimostra che il lavoro fatto finora ha premiato».

Che cosa ha determinato questo exploit? «Di certo la crescita della promozione turistica e l'attrattività crescente delle Cinque terre», aggiunge Pinelli che mette il dito su un nervo scoperto. «La tassa di soggiorno andrebbe tutta utilizzata per il turismo. Adesso se ne valorizza solo una parte per il comparto, il 10% di 500 mila euro e questo potrebbe cambiare anche per favorire la promozione». Su questo punto Luca Erba, assessore comunale al Turismo garantisce impegno spiegando che finora il Comune ha investito circa 60 mila euro della tassa di soggiorno. Presenti all'incontro alcuni operatori tra cui Luca

Giannecchini, responsabile marketing del Grand hotel di Portovenere e Marco Artioli titolare dell'hotel palazzo Costa di Beverino, nuova struttura a quattro stelle che sta per aprire nel borgo valligiano. «Alla Spezia gli alberghi dovrebbero migliorare - conclude Pinelli - ci sono tanti tre stelle che potrebbero diventare a quattro». Così Erba sulla mancanza di alberghi di categoria lusso in città. «Evidentemente il mercato non li richiede e non nascono», osserva. Nel frattempo il sistema turistico si prepara agli appuntamenti fieristici di quest'anno dopo la Bit di Milano dello scorso inizio aprile. In agenda c'è il B2B di Stoccolma (16 maggio), la Bts di Montecatini dal 5 al 7 ottobre il Travel Trade di Rimini la settimana successiva



Peso: 30%



**Vernazza affollata e il presidente del Sistema turistico, Pinelli**



Peso: 30%

# La Liguria non è solo bella creda di più nelle sue eccellenze

**FABRIZIO FORNEZZA**

**L**a Liguria è bella. Il suo territorio è una eccellenza italiana. Una sintesi unica di mare e montagna, di prodotti tipici, di storia, di orgoglio e non solo. Ma non è il territorio difeso con maggiore entusiasmo dai suoi abitanti. Nel quadro che emerge dall'analisi del Nord Ovest, promossa dal *Secolo XIX* e da *La Stampa*, questa peculiarità ligure emerge con chiarezza. La Liguria, nell'insieme delle sue quattro province, risulta la regione meno convinta delle proprie forze; molto meno della Valle d'Aosta, leggermente meno del Piemonte. Come è possibile che una terra così orgogliosa e ricca possa manifestare tali insicurezze? È un mistero, forse non risolvibile da un ricercatore sociale milanese, che si avvicina, con rispetto e curiosità, a questa visione dall'interno della regione Liguria.

In realtà, il giudizio è composito: la soddisfazione dei liguri per la propria regione è all'altezza di quella dei piemontesi ed inferiore a quella dei valdostani. Anche la conoscenza del territorio trova i liguri ben posizionati. Non dichiarano di conoscere la loro terra come i valdostani la Val d'Aosta, ma battono i piemontesi, comunque alle prese con una regione molto più estesa e varia.

Perché allora i liguri alla domanda: "La Liguria è il posto migliore dove vivere" rispondono positivamente solo nel 31% dei casi? Quando i valdostani sulla Val d'Aosta

si espongono con una percentuale di entusiasti del 75% e lo stesso Piemonte viene difeso dai piemontesi con un onorevole 39%. È solo una attitudine al mugugno contro il proprio territorio? Forse è la scarsa compattezza dei giudizi che penalizza la regione. L'ipotesi dell'ingenuo ricercatore: la Liguria non esiste, forse è solo una mera espressione geografica. L'immagine di regione compatta che spesso si ha guardandola da lontano, si frammenta osservandola attraverso gli occhi della sua gente. Che la Liguria sia una mera espressione geografica è ovviamente solo una bonaria provocazione, ma di certo le quattro province sono diverse ed articolate nei giudizi su se stesse.

## **La Liguria e le sue province: 4 regioni in una, il "centro" contro le "ali"**

La varietà di giudizi fra le 4 province liguri emerge fin dagli indicatori sintetici di soddisfazione: Genova e Savona esprimono la maggiore soddisfazione della popolazione per i rispettivi territori e questa valutazione appare anche superiore alla media delle valutazioni del Nord Ovest.

Per contro, La Spezia e Imperia restano sotto media, con un indice di soddisfazione abbastanza contenuto. Soprattutto Imperia spicca per una valutazione fra le più basse del Nord Ovest, superiore solo a quella degli abitanti della provincia di Biella. Intendiamoci, siamo sempre

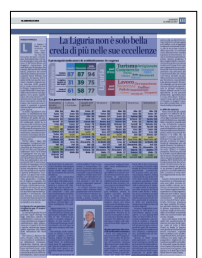
nel Nord Ovest, le valutazio-

ni dei cittadini sulla propria provincia sono superiori a quelle medie degli italiani per i loro rispettivi territori di residenza.

Anche sulla conoscenza del proprio territorio le province liguri si dividono ancora una volta in due gruppi: Genova e Savona che sembrano ben note ai propri cittadini, Imperia e Spezia meno conosciute. I due poli estremi di ponente e levante, entrambi meno noti ai rispettivi abitanti, sono forse meno compatti rispetto alle province centrali liguri: territori multipolari e di confine.

Apparentemente il "centro" della regione, le due province di Genova e Savona, appaiono più compatte e positive, le "ali", l'estremo ponente e levante, Imperia e Spezia, le più critiche. Lo schema non funziona su tutti i parametri, ma si ritrova con una certa costanza nell'analisi.

Ad esempio, nelle valutazioni su cultura e turismo: positivi i giudizi a Genova, Savona, seguite da Imperia, con Spezia sotto la media del Nord Ovest. Le valutazioni sugli spazi di aggregazione per i giovani: Genova e Savona sugli scudi, Spezia e soprattutto Imperia sotto me-



Peso: 93%



dia

E sui temi di sicurezza ed ordine pubblico? Qui le valutazioni si rimescolano: Genova è l'area più critica (ma forse è quasi normale per una metropoli), seguita da Spezia e Imperia, sempre poco soddisfatte, con valutazioni sotto la media; solo Savona mostra serenità e voti alti su questo importante parametro di vita sociale.

Lo schema classico torna ancora nella relazione della popolazione con le istituzioni sul territorio. Ottime a Genova e Savona, attorno alla media a Spezia (rispetto al resto del Nord Ovest, sempre su parametri medio alti, dunque), meno soddisfacenti a Imperia.

Un quadro simile sulla disponibilità di strutture (verde, presenza di servizi, infrastrutture di connessione, etc.) e sulla qualità dei servizi pubblici e privati: Imperia fanalino di coda, Genova e Savona sopra la media del Nord Ovest, Spezia in media.

Sull'orgoglio verso il proprio territorio, invece, le quattro province restano sotto la media nel Nord Ovest, anche se Genova si colloca in una fascia più alta. Imperia, ancora una volta, mostra una cittadinanza meno felice e convinta dei mezzi e potenzialità del suo territorio. L'impressione di minor connessione emotiva fra la Liguria e la sua gente, si ritrova come una costante. Quella costante che abbassa la media ligure rispetto alle valutazioni date dalle regioni vicine.

### Quattro province alla ricerca di un'identità economica

Forse una spiegazione al basso tenore dell'orgoglio ligure è ritrovabile nei giudizi sulle opportunità economiche del territorio. Nessuna delle 4 province risulta felice delle proprie opportunità economiche. Il voto più alto

dalle rispettive popolazioni lo riceve Genova, quasi allineata alla media del Nord Ovest. Ma le altre tre province si situano al di sotto della media del Nord Ovest nelle opportunità economiche. Per la prima volta, una provincia ligure, Imperia, risulta valutata dalla sua gente al di sotto della media nazionale su questo parametro. Certo Imperia non è da sola, condivide la valutazione di modeste opportunità economiche con altre province del Nord Ovest come Biella e Verbania, ma è comunque un dato che fa riflettere. Imperia non sembra solo una terra di confine, ascoltando le valutazioni della sua popolazione, sembra quasi appartenere ad un'altra regione.

Genova, malgrado la complessità di metropoli in riconversione, appare la più aperta: la sua popolazione vede un futuro fatto di economia multipolare, una miscela di turismo e terziario grazie ad attrazioni culturali e di intrattenimento, inclusi i prodotti tipici del territorio, senza perdere il contatto con una industria contemporanea, probabilmente ad elevata tecnologia.

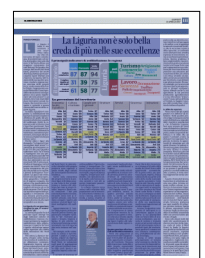
Savona si sente vocata principalmente al turismo ed al commercio. Anche Imperia sente il richiamo del turismo, ma lo miscela con una identità agricola, un punto di forza rimarcato dalla sua popolazione. La gente della provincia di La Spezia, infine, punta sulla sua identità commerciale di terra di passaggio e di confine, a cui si aggiunge la naturale vocazione turistica. Ma la vocazione turistica dello spezzino, al confronto con le altre province, sembra espressa in tono minore, come se non fosse la priorità assoluta. Questa prudenza è ben comprensibile, il suo territorio di massima vocazione turistica, le Cinque Terre, non può rappresentare una soluzione per il turismo di massa,

piuttosto una soluzione per un turismo di élite, di cultura o di censo, secondo un modello ad elevata sostenibilità per il territorio, i suoi abitanti e per gli stessi turisti. Per motivi analoghi, per la necessità di tenere aperte più opportunità in termini economici, Spezia difende anche la sua agricoltura: la sua preziosa produzione agroalimentare e la sua viticoltura "eroica", come è stata spesso definita al Vinitaly, la maggior rassegna della produzione vitivinicola italiana di qualità.

### Le sfide da superare

Non ci sono solo gli aspetti positivi e le bellezze da difendere. Nelle quattro province liguri emergono anche punti di debolezza, segnalati dalle rispettive popolazioni e che richiedono risposte. Non sono sempre gli stessi punti di debolezza, ogni provincia sembra avere la sua tipicità, anche sui punti di debolezza e le sfide. Ma un punto è comune a tutti: la sfida per l'occupazione. Per i giovani, le donne, le opportunità di reimpiego per chi perde il lavoro. Su queste richieste la regione (ma in fondo tutta l'Italia) si schiera compatta. Non è un caso che le ricerche sociali affermino che il lavoro è la priorità numero uno per la popolazione italiana. Né il Nord Ovest, né la Liguria possono fare eccezione. Un altro tema che accomuna almeno tre province su quattro è quella della pulizia e cura dell'ambiente. Solo a Savona, il tema sembra leggermente meno sentito.

A parte il tema del lavoro, le province si articolano, ancora una volta. Genova segnala traffico urbano, la sicurezza, la tassazione. Impe-



Peso: 93%

ria e Savona esprimono forti aspettative sul decongestionamento del traffico, inteso soprattutto come capacità di connessione intermodale con il resto del Paese (autostrada, ferrovia), premessa per ogni modello di sviluppo, turistico incluso. Spezia si allinea, soprattutto sulla richiesta implicita di un modello di mobilità sostenibile nelle sue aree turistiche più vocate e fragili.

Sono solo alcuni tratti dei molti che caratterizzano le diverse province della Ligu-

ria, come di tutto il Nord Ovest. In fondo la Liguria, con i giudizi articolati sul suo stesso territorio, esprime bene la bellezza ed i problemi del Nord Ovest, area di eccellenza con tanta voglia di progredire e migliorare, trovando un modello sostenibile, di grande capacità attrattiva e capace di generare benessere per la sua gente. Ciao Liguria, ce la puoi fare. Con il Nord Ovest e tutta l'Italia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**I principali indicatori di soddisfazione: le regioni**

<b>il territorio</b>	Giudizio complessivo	<b>87</b>	<b>87</b>	<b>94</b>
	È migliore rispetto ad altri luoghi	<b>31</b>	<b>39</b>	<b>75</b>
	Grado di conoscenza	<b>61</b>	<b>58</b>	<b>77</b>

<b>Liguria</b>	<b>punti di forza</b>	<b>Turismo</b>	<b>Artigianato</b>
		<b>Commercio</b>	<b>Prodotti tipici</b>
<b>Liguria</b>	<b>punti deboli</b>	<b>Lavoro</b>	<b>Occupazione</b>
		<b>Sicurezza</b>	<b>Traffico</b>



**La percezione del territorio**

Economia locale: il giudizio	Cultura e turismo	Luoghi per i giovani	Strutture	Servizi	Sicurezza	Istituzioni
Alba 84	Alba 99	Torino 97	Alba 98	Alba 98	Alba 97	Alba 99
Aosta 74	Aosta 99	Genova 95	Torino 98	Torino 98	Aosta 95	Torino 97
Cuneo 73	Torino 99	Alba 94	Verbania 97	Aosta 95	Savona 93	Aosta 96
Alessandria 69	Genova 99	Aosta 88	Aosta 94	Savona 94	Verbania 92	Savona 94
Vercelli 51	Savona 97	Savona 84	Savona 94	Genova 94	Torino 92	Genova 92
Ivrea 50	Cuneo 97	Cuneo 79	Genova 92	Verbania 92	Vercelli 91	Verbania 90
media Nord Ovest 48	Imperia 97	Vercelli 79	Vercelli 89	Vercelli 91	Novara 89	Vercelli 88
Genova 47	Verbania 96	Novara 77	Cuneo 88	Novara 88	Ivrea 88	Cuneo 88
Torino 46	Vercelli 96	media Nord Ovest 76	Ivrea 87	La Spezia 88	Cuneo 87	Ivrea 88
Novara 43	media Nord Ovest 95	La Spezia 75	Novara 87	media Nord Ovest 88	Asti 85	Novara 87
La Spezia 42	Novara 93	Ivrea 74	media Nord Ovest 87	Cuneo 87	media Nord Ovest 85	media Nord Ovest 87
Savona 41	Ivrea 93	Alessandria 73	La Spezia 85	Ivrea 87	La Spezia 82	La Spezia 85
Asti 40	Asti 93	Asti 68	Asti 83	Asti 83	Alessandria 80	Asti 84
media nazionale 36	La Spezia 93	Imperia 67	Imperia 80	Imperia 82	Biella 79	Alessandria 79
Imperia 35	Alessandria 92	Verbania 58	Alessandria 79	Alessandria 81	Imperia 74	Imperia 77
Verbania 34	Biella 80	Biella 57	Biella 77	Biella 77	Genova 73	Biella 73
Biella 34			media nazionale 63	media nazionale 70	media nazionale 60	media nazionale 40



Peso: 93%

181-135-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

**DOPO IL CASO DELLA PUBBLICITÀ AI VINI UMBRO E TOSCANO SUL PANORAMA DI VERNAZZA**

# Marchio geografico per tutelare immagine e prodotti delle 5 Terre

## Patto tra i sindaci dei tre Comuni del Parco

**PATRIZIA SPORA**

UN MARCHIO di indicazione geografica per le Cinque Terre, con l'obiettivo di tutelare le produzioni locali e l'immagine del territorio. È il progetto al quale stanno lavorando i Comuni di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso, impegnati per creare un consorzio interamente dedicato al brand Cinque Terre, con un marchio di certificazione per attestare l'origine dei prodotti e l'identificazione geografica. L'iniziativa è in cantiere già da alcuni mesi, ma la necessità di istituire un marchio, fino ad oggi mai registrato e depositato né dai Comuni, né dal parco nazionale Cinque Terre, è riesplora in questi giorni con la polemica del vino toscano, pubblicizzato con l'immagine di Vernazza. L'ultima operazione di marketing che utilizza le 5 Terre è quella della tenuta "Santa Cristina", nella cittadina di Cortona fra Siena e Perugia, che pubblicizza due bottiglie, un bianco e un rosato, con una fotografia nella quale si vedono due giovani turisti in barca a vela che ricevono una bottiglia, da un pescatore sul suo gozzo. «È uno sfruttamento che va avanti ormai da anni - dice il sindaco di Vernazza Vincenzo Resa-

sco - con il Comune di Riomaggiore a capofila del progetto stiamo creando un consorzio delle 5 Terre che ha come oggetto la nascita e la difesa di un marchio. L'Umbria e la Toscana non hanno nulla a che vedere con noi che puntiamo a promuovere e incentivare i nostri produttori, anche agevolando con le tariffe del suolo pubblico i ristoratori che propongono almeno sei vini locali». E anche i cittadini da tempo chiedono ai tre Comuni e al parco di tutelare il marchio 5 Terre da un utilizzo considerato "selvaggio". «L'obiettivo del nuovo consorzio del marchio - aggiunge il sindaco di Riomaggiore Fabrizia Pecunia - è quello di tutelare lo sfruttamento commerciale, ma anche quello di valutare le possibili ricadute positive e stabilire così criteri specifici per l'assegnazione anche a strutture e produttori locali». A chiedere maggiori tutele sono i produttori locali di vino. «Le istituzioni devono intervenire per tutelare chi produce e il territorio - dice Bartolomeo Lercari della cantina Cheo di Vernazza - Questa trovata pubblicitaria è ridicola oltre che irritante. Un'operazione negativa per noi e non vantaggiosa per loro che van-

tano comunque il bellissimo paesaggio della campagna toscana». Francesco Cevasco della cantina Litan di Riomaggiore aggiunge. «Le Cinque Terre esistono grazie ai muri a secco, al grande lavoro nella costruzione dei terrazzamenti, ma questo non interessa più a nessuno. Negli ultimi tre anni con il boom delle navi da crociera vengono pubblicizzati solo i borghi, con le casette colorate e le marine, proprio come questa pubblicità che lega in modo superficiale e inappropriato un vino toscano alle Cinque Terre. Solo i produttori fanno conoscere l'agricoltura delle Cinque Terre, per il resto siamo diventati un souvenir sfruttato come Venezia, dove i residenti danno quasi fastidio».



Peso: 33%



**Marchio di indicazione geografica per tutelare le Cinque terre**



Peso: 33%

W Login Q

MERCOLEDÌ 12 APRILE 2017  INVIA COMUNICATO RICEVI LA NEWSLETTER



HOME TRAVEL NEWS ROMA NEWS EVENTI FOOD NEWS WEDDING TRAVEL UTILITY BOOKS TGTV

TGT24

[f](#) [t](#) [g+](#) [p](#) [i](#) [y](#)

## FESTIVITÀ

## DOVE VUOI ANDARE?

# Pasqua: le mete per una vacanza in Italia tra arte, tradizioni e mare

Post on: Apr 12, 2017 | [Alberto Rossi](#) | [Print](#)

 Q

Con l'arrivo delle vacanze di Pasqua spiccano diverse opportunità per un viaggio tra le bellezze della penisola italiana per il week-end dal 14 al 17 aprile ma anche della festa in occasione del 25 aprile.

- **Milano:** a primavera non mancano le proposte e gli eventi culturali nel capoluogo lombardo. A Palazzo Reale sono esposte le **mostre** di Manet e la Parigi moderna con i capolavori del maestro francese e di Renoir, Degas e Cezanne, provenienti dal museo d'Orsay della capitale francese, e Keith Haring. Al Mudec è in programma un'inedita mostra su Kandinskij, al museo della Permanente le 39 opere a cura di Danilo Eccher che compongono l'esposizione Love, L'arte contemporanea incontra l'amore. **Pasqua** è il periodo adatto per passeggiate sui tetti della Galleria Vittorio Emanuele e per scoprire la struttura in vetro, sede della Fondazione Feltrinelli, disegnata da Herzog & Meuron. A disposizione dei turisti ci sono diverse opzioni di soggiorno: dal Romantik Hotel Mulino Grande, un antico mulino trasformato in albergo nel Parco agricolo Sud, all'hotel di design Nyx con opere di street art al suo interno.
- **Sicilia:** sono celebri le celebrazioni di Pasqua in questa regione che mostrano **tradizioni popolari** tra le più affascinanti d'Italia. Ogni città ha un modo diverso di raccontare la morte e la resurrezione di Cristo: dalla tre giorni di Caltanissetta, dal mercoledì al venerdì, alle due processioni di Butera che si concludono con grandi fuochi d'artificio. Anche la Pasqua di Modica (RG), caratterizzata dalla seicentesca corsa della Madonna vasa vasa, prevede due processioni che confluiscono nella piazza del municipio.
- **Cinque Terre:** sul versante di Levante della riviera ligure il **parco nazionale** delle **Cinque Terre**, il più piccolo d'Italia è l'ideale per chi ama il trekking o le passeggiate in mezzo alla natura incontaminata. Il Sentiero dell'Amore, che si estende da Manarola per un chilometro su un tratto di scogliera a picco sul mare, è tra i percorsi più suggestivi e accessibili a tutti. **Lungo** il sentiero ci si può fermare al Bar dell'Amore per ammirare affascinanti tramonti.
- **Pesaro:** la città marchigiana offre numerosi percorsi culturali dedicati al compositore Gioachino **Rossini**, il suo più illustre cittadino, ancor più facili da scoprire durante una passeggiata primaverile per il centro storico. Tanti luoghi rossiniani si possono esplorare a Pesaro, dalla sua abitazione natale diventata museo al famoso Conservatorio ma anche il teatro seicentesco a lui intitolato e il Tempietto nel settecentesco Palazzo Olivieri. **Da** visitare anche il porto antico risalente al 1400 appena fuori città ed il complesso del monastero camaldolese di Fonte Avellana, citato da Dante nella Divina Commedia.
- **Plan de Corones:** una valida alternativa per gli amanti della montagna sono le ultime sciare della stagione in questa parte delle Alpi Orientali della **Val Pusteria**. 100 chilometri di piste innevate sono ancora percorribili nei comprensori di Speikboden e Klausberg. La meta è adatta anche per chi non scia, con sentieri e rifugi dove assaporare le specialità gastronomiche locali. **Qui** si trovano anche il museo di Reinhold Messner e la campana della pace Concordia 2000, che suona ogni giorno a mezzogiorno.
- **Il giardino segreto di Airola:** In provincia di Benevento c'è un parco botanico e zoologico, l'unico in Italia, dove flora e fauna convivono esattamente come in natura. Questo luogo suggestivo

sorge su 13mila metri quadrati alle porte di Airola ed è ideato da **Giovanni Ianniello**, un architetto paesaggista, che l'ha chiamato "il giardino segreto". Oltre ad una ricca varietà di piante e animali si possono osservare realtà geografiche diverse: la pampa sudamericana, l'outback australiano, l'Africa Nera e la steppa asiatica ma anche diverse tipologie di giardini (giapponese, cinese, inglese, mediterraneo, tropicale e delle erbe aromatiche).

- Val d'Orcia:** Nel cuore di quest'area si svolge la **mostra** "Il buon secolo della pittura senese. Dalla Maniera moderna al Lume Caravaggesco" che si articola in tre località del territorio senese: Pienza, Montepulciano e San Quirico d'Orcia. Prendendo spunto dal proprio capolavoro i tre borghi ospitano la mostra che ripercorre la pittura del periodo tra gli inizi del XVI e la metà del XVII secolo, momento molto proficuo in ambito artistico. Il museo civico di **Montepulciano** conserva un'opera giovanile di Domenico Beccafumi, pittore senese tra i fondatori del manierismo; Palazzo Chigi Zondadari di **San Quirico d'Orcia** ospita la tela Madonna col Bambino e i santi Leonardo e Sebastiano di Bartolomeo Neroni detto il Riccio; a **Pienza** la chiesa di san Carlo Borromeo conserva una pala d'altare di Francesco Rustici detto il Rustichino, tra i maggiori esponenti del naturalismo caravaggesco a Siena.
- Maratea:** la costa di questa località, in Basilicata, comincia ad entrare a pieno nel clima estivo con le prime calde giornate di **mare**. Nell'ampio golfo di Policastro c'è una vasta scelta di **spiagge**: dal Macarro, protetta dalla macchia mediterranea, alla sabbia nera di Cala Jannita o gli scogli d'Ilicini e la suggestiva Cala Vecchia. Numerose **grotte** impreziosiscono il paesaggio: la più spettacolare è la grotta delle Meraviglie. **Passare** dal versante tirrenico a quello jonico, seguendo l'esempio del film Basilicata Coast to Coast di Rocco Papaleo, permette di attraversare paesaggi rurali, punteggiati da paesi dimenticati dal tempo, fatti di sassi bianchi come i disabitati Aliano, dove venne in esilio lo scrittore Carlo Levi, e il suggestivo Craco, circondato dai calanchi.

Fonte: Ansa



copyright Riproduzione riservata.

Tags: [Arte](#) [Arte&Mostre](#) [Italia](#) [mare](#) [Pasqua](#) [Vacanze](#)

## CONDIVIDI L'ARTICOLO



Condividi questo articolo

